

Storia dell'AVIS

Con il Gruppo AVIS Giovani Bergamo abbiamo incontrato l'**avvocato Pieralberto Biressi**, che ci ha fornito gli elementi per ricostruire una breve storia dell'AVIS di Bergamo attraverso i suoi ricordi.

Nel 1936 nacque l'AVIS a Bergamo con il **dott. Luigi Nicoli** come presidente, mentre a Milano esisteva dal 1927 quando il **dott. Vittorio Formentano**, salvando una sua paziente grazie ad una trasfusione d'emergenza, introdusse il concetto della donazione di sangue allo scopo di salvare vite umane.



Ma torniamo a Bergamo. Passarono alcuni anni e cambiarono i presidenti, dopo il dott. Nicoli venne il **dott. Spartaco Minelli**, e successivamente il **dott. Antonio Fara** che presiedeva nel 1947 quando si verificò una mancanza di donatori a causa della guerra. Divenne poi presidente il **dott. Guido Carminati**, che suggerì al nostro avv. Biressi di diventare vice-presidente, e aumentarono sproporzionatamente i donatori, le trasfusioni e nacquero alcune sezioni comunali, arrivando a 20/30 sezioni.



Nel 1961 fu costruita la prima ala della **CASA DEL DONATORE al Monterosso**, grazie al generoso contributo della popolazione bergamasca. Per l'ingrandimento del 1984 fu per la prima volta chiesto l'aiuto alla Banca Popolare che inaspettatamente offrì un sostanzioso finanziamento. Ciò fu indubbiamente espressione di una grande considerazione verso la nostra associazione, in seguito confermata da un imprenditore che per aiutare l'AVIS rinunciò a festeggiare le sue nozze d'argento.

Dopo il dott. Carminati, venne il **dott. Iori** e poi l'**avv. Biressi** che restò in carica per 9 anni. Arrivando ai giorni nostri, si sono passati il testimone alla guida dell'AVIS **Domenico Giupponi, Tiziano Gamba** ed ora **Oscar Bianchi**.



Mentre l'Avvocato ci raccontava i suoi ricordi delle donazioni dirette (il donatore a fianco del ricevente) ci trasmetteva le sue emozioni. Gli venne in mente, quando dopo la donazione, le suore infermiere portavano i donatori in cucina, offrendo del vino e bistecche da portare a casa.

Una tra le sue donazioni più coinvolgenti venne fatta con altri 3 donatori per un neonato, e terminò con successo riuscendo a salvargli la vita. Ricorda inoltre che era difficile donare direttamente nelle sale operatorie a diretto contatto con il paziente.

Nel 1950 l'AVIS venne riconosciuta giuridicamente dallo Stato italiano, e da quel momento vennero realizzate diverse agevolazioni come la giornata di riposo per i donatori e i rimborsi per le strutture delle trasfusioni.

Un altro passo importante venne fatto nel 1960 quando l'AVIS di Bergamo con **Alberto Carrara fondò l'AVIS in Svizzera** per gli operai italiani che lavoravano all'estero, i quali percorrevano 100/120 km per andare a donare in ospedale o alla Croce Rossa Svizzera. A questo punto i bergamaschi dovettero ricredersi sul concetto ristoro. Infatti gli svizzeri con documentazioni americane provavano che dopo la donazione era necessario bere molta acqua e non fare un pasto completo.



In seguito venne fatto un accordo con la Svizzera, per formulare, in francese per ragioni di neutralità, il regolamento che tutelava i donatori.

Nel corso degli anni, tutte le strutture hanno avuto dei miglioramenti, hanno incrementato la forza dei donatori e ascoltando questi ricordi, noi giovani abbiamo ricevuto l'ennesima conferma che è sì importante il nostro rapporto con l'associazione ma non senza l'appoggio che può esserci dato da chi, come l'Avvocato Biressi, ci trasmette la sua esperienza.

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Associazione Volontari Italiani del Sangue	
	
Logo dell'associazione	
Attiva	1927 - in attività
Stato	 Italia
Servizio	dono del sangue
Dimensione	1.258.901 iscritti 2.101.952 donazioni ^[1]
Sezioni locali	3.376
Sede/QG	Viale Enrico Forlanini 23, Milano
Decorazioni	Medaglia d'oro al merito civile
Presidente	
Presidente	Vincenzo Saturni
Vicario	Rina Latu
Vice presidente	Giorgio Dulio
Simboli	
Simbolo	Goccia di sangue

L'**Associazione Volontari Italiani del Sangue** o **AVIS** è un'[organizzazione non lucrativa di utilità sociale](#) (ONLUS) costituita da oltre un milione di [volontari](#) che donano gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio [sangue](#) e dalle loro associazioni. Appartiene alla [Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue](#) e alla [CIVIS](#).

Lo statuto su cui si fonda l'AVIS è dettato dai primi tre fondamentali articoli: l'associazione è apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica ed esclude qualsiasi fine di lucro: è costituita da persone che donano il loro sangue volontariamente, periodicamente, gratuitamente, anonimamente e responsabilmente. Scopo dell'associazione, come fissato dallo Statuto è venire incontro alla crescente domanda di sangue, oltre che avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, lottare per eliminare la compravendita del sangue, donare gratuitamente sangue a tutti senza alcuna discriminazione.

Oggi AVIS è uno dei garanti del sangue in Italia poiché rappresenta chi mette a disposizione la materia prima base del funzionamento e l'autosufficienza del sistema trasfusionale nazionale. Inoltre, riafferma la centralità e il ruolo attivo del donatore nel "sistema sangue" e si fa promotrice di una nuova cultura della donazione e del volontariato e di una moderna ed efficiente gestione della politica trasfusionale.

L'AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con una struttura ben articolata, suddivisa in oltre tremila tra sedi comunali, provinciali, regionali e l'AVIS Nazionale, il cui organo principale è il Consiglio Nazionale. Sono inoltre attivi 773 Gruppi Avis, organizzati soprattutto nelle aziende, sia pubbliche che private, come ulteriore testimonianza della presenza associativa nel tessuto sociale.

Storia



Targa sulla casa natale di Vittorio Formentano a [Firenze](#), in [via Sant'Antonino](#)

Fondata a [Milano](#) nel [1927](#) dal dottor [Vittorio Formentano](#), costituitasi ufficialmente come *Associazione Volontari Italiani del Sangue* nel [1946](#). Al termine del fascismo, l'AVIS viene riconosciuta dallo Stato nel 1950 con la Legge n. 49, mentre con la legge n. 592 del 1967 viene regolamentata la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue umano sul territorio nazionale. Gli anni '70 che rappresentano il boom economico mondiale, sono per l'AVIS il momento di espansione maggiore dalla fondazione, che vede la nascita delle sedi regionali, provinciali e comunali, legate da un unico Statuto alla Sede Nazionale. L'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica e finalità pubblica e concorre ai fini del [Servizio Sanitario Nazionale](#) in favore della collettività. Fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale e sul volontariato quale elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

Onorificenze



[Medaglia d'oro al merito civile](#) Conferita il 07/01/1998:

«L'Associazione Volontari Italiani del Sangue, in settant'anni di attività, ha contribuito a sviluppare nella coscienza sociale sentimenti di altruismo e generosità attraverso la donazione del sangue come atto di umana solidarietà ed esemplare dovere civico. Con l'opera spontanea dei suoi aderenti ha gettato il seme del moderno volontariato, favorendo l'evoluzione delle discipline immuno-trasfusionali e salvando la vita di numerose persone. 1927-1997.»

— 7 gennaio [1998](#).^[2]



[Medaglia al merito di I classe della Protezione Civile](#) Conferita il 11/10/2010:

«Per la partecipazione all'evento sismico del 6 aprile 2009 in Abruzzo, in ragione dello straordinario contributo reso con l'impiego di risorse umane e strumentali per il superamento dell'emergenza.»

— D.P.C.M. 11 ottobre 2010

LE ORIGINI DELL'AVIS DI BERGAMO

La data di nascita della Sezione AVIS di Bergamo è stata fissata al 26 febbraio 1936, in coincidenza con il decreto del Prefetto il quale, in tale data, a sensi del D.M. 3 giugno 1935, ne ratificava la costituzione e ne riconosceva come Direttore Sanitario (carica che allora comprendeva pure la Presidenza) il dott. Luigi Nicoli, designato dalla Direzione Centrale dell'AVIS di Milano.

In realtà, l'AVIS di Bergamo, nel fissare tale data, si è attenuta ad un rigorismo burocratico che, indice di serietà e correttezza, le fa molto onore, ma contrasta con la tendenza invalsa nelle altre Sezioni AVIS di invecchiarsi quanto più possibile, per avvicinare la loro origine a quella dell'AVIS «primogenita», la Milanese, che si costituì nel 1927 per iniziativa del dott. Vittorio Formentano. I... «quarti di nobiltà» delle Sezioni, sono in funzione della loro priorità di costituzione.

Per il vero, già nel 1930-31, presso l'Ospedale Maggiore di Bergamo si praticavano con una certa frequenza, le trasfusioni di sangue, prestandosi alla donazione giovani sanitari ed infermieri.

Nel 1931 aveva assunto servizio presso la II Divisione Chirurgica dell'Ospedale, diretta dal Prof. Stefano Lussana, il dott. Luigi Nicoli, in qualità di Assistente e poi Aiuto. Per diretta esperienza, questi si rese conto della necessità di un più ordinato e regolare servizio trasfusionale, sull'esempio di quello organizzato dall'AVIS a Milano. Donatore di sangue egli stesso, spinto da generoso impulso, nella seconda metà del 1933 prendeva contatto con il dott. Formentano ottenendone istruzioni, consigli ed incoraggiamenti.

Esiste in archivio un probativo carteggio fra il dott. Nicoli e l'AVIS di Milano; le lettere di risposta del «Diret-

Perchè donare

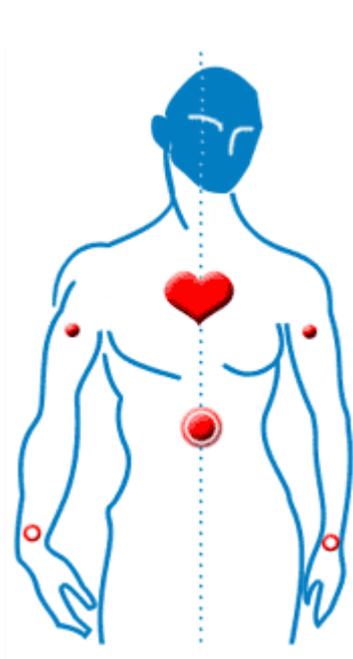
La donazione è mirata a soddisfare la necessità di sangue dovuta ai servizi di primo soccorso, in chirurgia, nella cura di alcune malattie tra le quali quelle oncologiche e soprattutto nei trapianti di organi.



Donare il sangue è **un gesto semplice**, di umana e civile solidarietà, **poco impegnativo** dal punto di vista dell'impiego del proprio tempo, ma **fondamentale per salvare la vita** di tante persone.

Il donatore ha anche il grande vantaggio di **effettuare controlli** sanitari periodici gratuiti e di ricevere informazioni importanti per la **salvaguardia della proprio salute**.

Requisiti per donare



Possono iscriversi all'Associazione tutte le persone sane: di età compresa tra i **18 e 60 anni** (i donatori periodici possono invece donare fino a 65 anni il sangue intero e fino a 60 plasma); di peso corporeo **superiore a 50 chili**; con **pressione arteriosa** sistolica tra i 110 e 180 e diastolica tra i 60 e i 100; con stato di salute buono; che non hanno comportamenti a rischio trasfusionale.

L'**intervallo minimo** tra una donazione di sangue intero e l'altra è di **90 giorni**.

La **frequenza annua delle donazioni non deve essere superiore a 4 volte l'anno per gli uomini e 2 volte l'anno per le donne**.

La donazione di sangue costituisce un gesto ad alto valore umanitario.

La solidarietà espressa deve essere sostenuta da due fondamentali criteri:

1. il completo benessere del donatore: il donatore di sangue deve essere in buone condizioni psicofisiche al momento della donazione e la donazione di sangue non deve essere dannosa per la salute;

2. la tutela dei malati trasfusi: esistono malattie che possono essere trasmesse attraverso il sangue e i suoi prodotti; se il malato trasfuso, già debilitato per la patologia di cui soffre, venisse contagiato da queste malattie subirebbe un ulteriore aggravamento delle sue condizioni di salute.

Come diventare donatore

Chi desidera diventare donatore iscrivendosi ad un'AVIS Comunale può effettuare gli accertamenti sanitari preliminari nelle [Unità di Raccolta o Centri Trasfusionali](#). E' necessario presentarsi negli orari indicati (da lunedì a sabato dalle 7,30 alle 10,30; domenica e festivi dalle 7,00 alle 10.30), **a digiuno da almeno 8 ore**, muniti del [modulo d'iscrizione compilato](#), documento d'identità, codice fiscale e tessera sanitaria.

L'aspirante donatore non effettua alla prima venuta la donazione di sangue ma viene sottoposto a:

- **visita medica e colloquio con il medico;**
- **esami del sangue:**
 1. controllo per le principali infezioni a trasmissione con il sangue (epatite B, epatite C, AIDS, sifilide) e funzionalità del fegato (transaminasi ALT), emocromo: questi controlli verranno poi ripetuti ad ogni donazione,
 - 2.elettroforesi sieroproteica,
 3. ferritina,
 4. glicemia,
 5. creatina,
 6. protidemia,
 7. colesterolo totale,
 8. trigliceridi;
- **ECG** (elettrocardiogramma).

Il donatore che, in base agli accertamenti eseguiti, risulta idoneo alle donazioni può donare **ogni 3 mesi se maschio, ogni 6 mesi se femmina**.
La comunicazione dell'esito degli accertamenti sanitari viene notificata al donatore per posta, mentre per ripetizione di esami urgenti l'interessato viene contattato telefonicamente

Donazione in aferesi

La donazione in aferesi consente di prelevare al donatore un solo componente del sangue (es. plasma, con la procedura della **plasmaferesi**) o di due componenti del sangue (**donazione multicomponente**: es. le combinazioni di plasma-piastrine; globuli rossi-plasma; globuli rossi - piastrine).

La donazione in aferesi presenta un duplice vantaggio:

- **per il malato trasfuso:** permette di ottenere da un singolo donatore un quantitativo del singolo emocomponente pari a quello che si otterrebbe dalla lavorazione di più sacche di sangue intero;
- **per il donatore:** è possibile personalizzare la donazione tenendo conto dei parametri fisici ed ematologici di ogni donatore.

Donazione del sangue



Donazione del sangue



Pittogramma della donazione di sangue

La **donazione di sangue** è l'azione di un singolo individuo, agita [volontariamente](#) in maniera spontanea o concordata, finalizzata al privarsi di una determinata quantità del proprio [sangue](#) o di suoi [componenti](#), affinché venga utilizzata per scopi medici.

Può essere dettata da puro spirito di [solidarietà](#), totalmente gratuita, oppure (in alcuni paesi) può avere una controparte economica: su 124 stati in osservazione da parte del WHO nel (lontano) 1997, solo in 49 risultava non retribuita. D'altra parte, in paesi del 3° mondo come Haiti, la vendita periodica di sangue alle multinazionali da parte di volontari risultava, oltre che forma di autosussistenza, anche la principale fonte di valuta estera per l'economia nazionale. (V. Uckmar, lettere al Corriere della sera).

La quantità di sangue prelevato e le modalità possono variare. La raccolta può essere fatta per semplice deflusso dopo puntura venosa, o grazie ad attrezzature automatizzate che prelevano solo specifiche porzioni del sangue ([plasmaferesi](#)). La maggior parte dei componenti del sangue utilizzato per le trasfusioni hanno una vita breve e il mantenimento di una fornitura costante è un problema persistente.

Indice

- [1 Il fabbisogno](#)
- [2 Trattamento del sangue](#)
- [3 Frequenza delle donazioni](#)
- [4 Quanto si può donare](#)
- [5 Il prelievo](#)
- [6 Le condizioni per la donazione in Italia](#)
- [7 Donazione saltuaria e donazione abituale](#)
- [8 Dopo la donazione](#)
- [9 Note](#)
- [10 Voci correlate](#)
- [11 Altri progetti](#)
- [12 Collegamenti esterni](#)

Il fabbisogno

Si stima normalmente che vi sia bisogno di 40 unità di [sangue](#) l'anno ogni 1000 persone, cioè circa 2 400 000 unità per la sola [Italia](#). Nel [2000](#) l'Italia ha raggiunto l'autosufficienza a livello nazionale. La maggior parte di noi può donare il sangue e molti, almeno una volta nella vita, potrebbero averne bisogno.^[1]

Alcune regioni sono autosufficienti, ad esempio l'[Emilia-Romagna](#) ha raggiunto il livello di 60 unità. Vi sono inoltre alcune *isole felici*, cioè singole città dove, grazie al radicamento nel territorio di una o più associazioni locali, si è raggiunta una raccolta ancora maggiore. In numerose regioni, tuttavia, la raccolta è ancora insufficiente, e il fabbisogno viene soddisfatto con trasferimenti da altre regioni.

Nonostante la sempre più attenta e ponderata utilizzazione del sangue, il fabbisogno è costantemente in aumento, per l'aumento dell'età media della popolazione e per i progressi della medicina, che rendono possibile interventi anche su pazienti anziani, un tempo non operabili.

La donazione da donatori volontari, periodici, responsabili, anonimi, e non retribuiti è la migliore garanzia per la qualità e la sicurezza delle terapie trasfusionali.

Trattamento del sangue

Prima di qualsiasi utilizzo, ogni campione di sangue viene analizzato in laboratorio per verificare il [gruppo sanguigno](#) ed escludere le trasmissioni di [malattie infettive](#). Dopo ogni donazione, il donatore riceve il risultato delle analisi e può agevolmente tenere sotto controllo il suo stato di salute.

Alla prima donazione vengono determinati:

- AB0, [Fenotipo RH](#) completo, [Kell](#)
- Ricerca di [anticorpi](#) irregolari Anti-[eritrociti](#)

Le analisi includono:

- esame [emocromocitometrico](#) completo
- [transaminasi](#) ALT con metodo ottimizzato
- sierodiagnosi per la [lue](#)
- HIVAb 1-2 (per l'[AIDS](#))

- HBsAg (per l'[epatite B](#))
- HCVA b e costituenti virali (per l'[epatite C](#))
- HCV-HIV-HBV NAT (TRI-NAT)
- [Virus del Nilo occidentale](#) nelle zone e nei periodi a rischio
- Conferma del [gruppo sanguigno](#) (AB0) e del [Fattore Rh](#)

Le unità di Sangue Intero vengono in seguito sottoposte a "frazionamento" per ottenere globuli rossi, plasma e *buffy-coat* (quest'ultimo sottoposto ad ulteriore lavorazione per la preparazione di Concentrati di Piastrine). Ciascuno degli "Emocomponenti" ottenuti ha precise indicazioni terapeutiche e può essere utilizzato in svariati campi [medici](#) e [chirurgici](#), tra cui la cura di [leucemie](#), [tumori](#), intossicazioni da farmaci, [anemie](#), [emorragie](#), malattie emorragiche, [ustioni](#), tumori del fegato, [anemia mediterranea](#), [emofilia](#) A e B, operazioni di primo soccorso, in particolare incidenti stradali, [trapianti di organi](#) e altro ancora.

Frequenza delle donazioni

Le donazioni possono essere di tipologie diverse:

- Sangue intero,
- Plasma ([Plasmaferesi](#)),
- Piastrine ([Piastrinoferesi](#)),
- Donazione multipla di emocomponenti.

Intervalli minimi previsti dalla legislazione italiana:

da donazione di sangue intero a donazione di sangue intero :	90 giorni tra una donazione e l'altra; max. 4 volte l'anno per l'uomo, 2 volte l'anno in età fertile per la donna
da donazione di sangue intero a donazione di plasma :	1 mese
da donazione di plasma a donazione di sangue intero :	14 giorni
da donazione di plasma a donazione di plasma :	14 giorni
da donazione di sangue intero a donazione di piastrine :	1 mese
da donazione di piastrine a donazione di sangue intero :	14 giorni
da donazione di piastrine a donazione di piastrine :	15 giorni (massimo 6 donazioni all'anno)
da donazione di multicomponenti a donazione di multicomponenti :	3 mesi

Legislazioni di altri Paesi permettono una frequenza maggiore: 6 donazioni di sangue intero per gli uomini (intervallo di 2 mesi) e 4 per le donne (intervallo di 3 mesi) in Francia e negli Stati Uniti (dove per la prima donazione bastano 17 anni); 4 per gli uomini e 3 per le donne in Spagna e in Portogallo - Brasile. Il numero medio di donazioni pro capite in Italia è leggermente inferiore a 3 donazioni/anno per gli uomini, a 2 per le donne. Vi sono tuttavia ampie oscillazioni di carattere regionale e locale. Dati gli intervalli di donazione

previsti dalla vigente legislazione, è possibile effettuare molto più delle quattro donazioni canoniche, alternando donazioni di sangue intero e di plasma; teoricamente fino a 24 donazioni l'anno, donando solo quest'ultimo.

Quanto si può donare

Il limite massimo di sangue intero che è possibile donare in una sola volta è di 450 ml +/- 10% (si stima che il sangue rappresenti l'8-9% del peso corporeo; 7-8 litri in una persona di circa 90 kg) mentre per il plasma la sacca raccoglie 600 ml.

Il prelievo

È necessario aver introdotto una sufficiente quantità di liquidi onde non essere disidratati, prima del prelievo viene compilato un questionario anamnestico riguardo a storia clinica remota e recente dall'ultima donazione o comunque gli ultimi 4 mesi, dopodiché il donatore viene sottoposto alla quantificazione dell'emoglobina tramite punzione di un dito della mano ed esame spettrofotometrico della goccia di sangue fuoriuscita. Segue poi un colloquio con un medico della sezione con cui viene commentato il questionario, viene misurata la pressione arteriosa e auscultati il cuore e i polmoni, dopodiché si può accedere alla sala prelievi. Una donazione di sangue intero dura circa 15 minuti; una di plasma circa 45 e una di piastrine poco di più. La durata della donazione di plasma è maggiore di quella del sangue intero a causa del procedimento di estrazione del plasma dal sangue: la cannula (l'ago che viene inserito in vena) è collegata ad un separatore cellulare in cui una [centrifuga](#) separa la parte più liquida, il plasma appunto, dai globuli rossi. Tale macchina esegue normalmente tre cicli di prelievo-separazione-reinfusione; in ciascuno sono processati circa 450 ml di sangue. Il plasma viene immesso in una sacca, la restante parte processata (globuli rossi concentrati e il plasma non separato) viene reintrodotta nell'apparato circolatorio nel donatore attraverso la stessa cannula. Per la donazione di plasma è incoraggiato lo stringere ritmicamente con la mano una pallina di gommapiuma per favorire il ritorno venoso garantendo un regolare funzionamento del separatore cellulare; è comunque presente un avviso sonoro quando il flusso di sangue si riduce sotto determinati valori.

Tramite una gestione con codici a barre, viene tracciata la singola donazione, identificando la sacca di sangue, l'apparecchio di emotrasfusione impiegato, il tesserino dell'operatore e del donatore.

In questo modo, è informatizzata la registrazione del gruppo sanguigno e della data di donazione, che permettono di controllare:

- l'impiego di sangue di un gruppo compatibile col ricevente;
- non oltre il tempo massimo utile per la conservazione delle sacche e la trasfusione;
- il rispetto del tempo minimo di 3 mesi, previsto per legge, tra una donazione e la successiva;
- la disponibilità in tempo reale di sangue presso ogni centro, per ottimizzare la raccolta e l'impiego in base alla domanda.

Al termine del processo, per compensare la parte liquida tolta, potrebbe essere infusa nel donatore della soluzione salina, ma nella pratica si consiglia semplicemente di bere dei liquidi. Non prelevando componenti cellulari, la donazione di plasma risulta di impatto praticamente nullo sull'efficienza fisica del donatore; può pertanto essere eseguita ad

intervalli ridotti (anche soli 14 giorni) ed è particolarmente indicata a donne in età fertile, in quanto non riduce il contenuto di ferro del sangue.

La richiesta di questo [emoderivato](#) è molto maggiore rispetto al sangue intero poiché il suo campo di applicazione è molto vasto.

Le donazioni sono in genere indolori e prevedono un ristoro finale. Ai lavoratori dipendenti, inoltre, viene riconosciuta in Italia per legge una giornata di riposo retribuita.

La donazione in Europa è esclusivamente a titolo gratuito.

Le condizioni per la donazione in Italia

Le **condizioni necessarie per essere donatore** sono:

- *età*: compresa tra i 18 e i 65 anni. È possibile donare prima della maggiore età solo in situazioni particolari, dopo parere medico e autorizzazione da parte di chi esercita la patria potestà sul minore. I donatori abituali in buona salute possono continuare a donare anche oltre i 65 anni. L'età massima per la prima donazione è di 60 anni, posticipabile dal medico. Negli USA è possibile la prima donazione già a 17 anni; in Brasile anche a 16, con il consenso di chi esercita la patria potestà.
- *peso*: uguale o superiore ai 50 chili;
- *pulsazioni*: comprese tra 50-100 battiti/minuto;
- *pressione arteriosa*: tra 110 e 180 mmHg (sistolica o massima), tra 60 e 100 mmHg (diastolica o minima).

Inoltre è necessario:

- avere un buono stato di salute:
 - non essere affetto da gravi malattie/patologie croniche;
 - non aver avuto malattie o assunto antibiotici nei 15 giorni precedenti il prelievo;
 - non aver subito estrazioni dentarie nei 7 giorni precedenti la donazione;
 - non aver subito interventi chirurgici o endoscopie nei 4 mesi precedenti il prelievo.
- non seguire comportamenti a rischio:
 - non essere stato esposto al rischio di malattie trasmissibili (non aver effettuato tatuaggi/piercing negli ultimi 4 mesi);
 - non fare uso di droghe pesanti né uso continuato di droghe leggere;
- non avere soggiornato per oltre sei mesi nel Regno Unito nel periodo dal 1980 al 1996;
- che sia passato un anno dalla gravidanza (il parto).

Donazione saltuaria e donazione abituale

Molte persone donano il proprio [sangue](#) in seguito a malattie di familiari o ad appelli sporadici. Sono tuttavia più utili i donatori abituali, sia per il maggior numero di donazioni nel tempo sia per i sistematici controlli cui vengono sottoposti ad ogni donazione, sia per la loro maggior responsabilizzazione nei riguardi di patologie trasmissibili per via ematica e non immediatamente rilevabili con gli screening di routine.

Dopo la donazione

La legislazione italiana (Legge 21 ottobre 2005, n. 219) prevede una giornata di riposo retribuita per chi ha effettuato una donazione. Tale norma, adottata anche da altre nazioni europee per incentivare maggiormente i potenziali donatori, è comunque di carattere precauzionale e viene normalmente disattesa dai donatori lavoratori autonomi, che dopo la donazione in genere effettuano una normale giornata di lavoro. Risulta però importante per chi svolge lavori pesanti, pericolosi o che richiedano particolare attenzione: conducenti di camion, aerei, treni, pompieri, quanti lavorano su impalcature, eccetera. Per quanto riguarda gli studenti, invece, l'assenza causata nella giornata della donazione è giustificata e, sotto presentazione di un certificato medico, le ore di assenza non vengono conteggiate.

Statistiche

La presenza dell'AVIS nel territorio - (Dati di raccolta regionali Avis al 31 dicembre 2012)

*aggiornati al 31/12/2011

Censimento ISTAT		Strutture Associative							
Regione	Popolazione	Soci Iscritti	Soci Donatori	N° Donazioni	Gruppi	Comunali	Prov.	Reg.	Totale Strutture
Abruzzo	1.306.416	19.576	18.937	29.584	-	92	4	1	97
Basilicata	577.562	22.510	21.407	30.880	-	109	2	1	112
Calabria	1.958.418	35.778	35.051	54.584	-	148	5	1	154
Campania	5.764.424	57.830*	57.626*	76.750*	-	57	9	1	67
Emilia Romagna	4.341.240	153.200	148.593	274.438	-	340	9	1	350
Friuli Venezia Giulia	1.217.780	9.713	9.611	12.466	-	44	3	1	48
Lazio	5.500.022	70.090	67.518	83.242	-	200	7	1	208
Liguria	1.567.339	20.603	19.414	31.822	-	63	3	1	67
Lombardia	9.700.881	265.148	256.062	516.668	-	652	12	1	666
Marche	1.540.688	53.780	52.482	103.348	-	136	5	1	142
Molise	313.145	9.344	9.112	12.459	-	34	2	1	37
Piemonte	4.357.663	119.200	114.478	204.178	-	293	8	1	304
Prov. Aut. Bolzano	504.708	18.848	18.740	27.076	-	6	-	1	7
Prov. Aut. Trento	524.877	16.966	16.635	24.340	-	47	2	1	50
Puglia	4.050.072	55.854	54.640	79.068	-	124	6	1	131
Sardegna	1.637.846	30.361	29.179	44.999	-	157	8	1	166
Sicilia	4.999.584	75.089	74.533	114.332	-	150	8	1	159
Toscana	3.667.780	80.732	76.831	122.733	-	162	21	1	184
Umbria	883.215	31.753	30.546	42.942	-	62	2	1	65
Valle d'Aosta	126.620	4.439	3.977	7.360	-	21	-	1	22
Veneto	4.853.657	133.385	126.820	229.503	-	338	6	1	345
Totale Italia	59.394.207	1.284.199	1.242.192	2.122.772	0	3.235	122	21	3.384
Svizzera	-	1.231	1.032	1.704	-	19	-	1	20
Totale	59.394.207	1.285.430	1.243.224	2.124.476	0	3.254	122	22	3.404

L'identità di AVIS

L'Avis è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano **volontariamente**, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue.

E' un associazione apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica ed **esclude qualsiasi fine di lucro e persegue finalità di solidarietà umana**. Fondata a Milano nel 1927 dal dott. Vittorio Formentano, **costituitasi ufficialmente** come Associazione Volontari Italiani del Sangue nel 1946, **riconosciuta nel 1950** con



una legge dello Stato Italiano, l'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica e finalità pubblica e concorre ai fini del Servizio Sanitario Nazionale in favore della collettività. **Fonda la sua attività** istituzionale ed associativa **sui principi costituzionali** della **democrazia** e della **partecipazione sociale** e sul **volontariato** quale elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

Gli scopi dell'associazione fissati dallo Statuto erano e sono: **venire incontro alla crescente domanda di sangue**, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, **donare gratuitamente sangue a tutti**, senza alcuna discriminazione.

All'AVIS possono aderire gratuitamente sia coloro che donano volontariamente e anonimamente il proprio sangue e sia **coloro che**, pur non potendo per motivi di inidoneità fare la donazione, **collaborano però gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.**

L'AVIS è una Associazione di **volontari**: volontari sono i donatori e volontari sono i suoi dirigenti.

L'AVIS è **presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in **3.180 sedi Comunali, 111 sedi Provinciali, 22 sedi Regionali** e l'AVIS Nazionale, il cui organo principale è il Consiglio Nazionale. Sono inoltre attivi **773 Gruppi Avis**, organizzati soprattutto nelle aziende, sia pubbliche che private, come ulteriore testimonianza della presenza associativa nel tessuto sociale.

Organismi

Esecutivo Nazionale

L'Esecutivo Nazionale delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Nazionale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Nazionale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva. (Art.12/c.2 dello Statuto)

Consiglieri:

Saturni Vincenzo - Lombardia	Presidente	presidente@avis.it
Argentoni Alberto - Veneto	Vice Presidente Vicario	
Alfonzo Domenico - Sicilia	Vice Presidente	
Ragazzi Antonio - Emilia R.	Segretario Generale	segretario@avis.it
Dulio Giorgio - Piemonte	Tesoriere	amministratore@avis.it
Agostini Carmelo - Friuli V.G.		
Firenze Claudia - Toscana		
Latu Rina - Sardegna		
Rizzuti Franco - Calabria		

Consiglio Nazionale

Al Consiglio Nazionale spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per le materie di sua competenza (Art. 11/c.12 dello Statuto)

REGIONE	Lombardia	Veneto	Sicilia	Abruzzo
CONSIGLIERE	Borgogno Bruno Botteri Alessandro Briola Gianpietro Casati Natale Colavito Pierangelo Merli Riccardo Sarto Valentino Valtolina Sergio	Ferrari Roberto Spaliviero Bernardino Vicentini Mirco	Genovese Dario	Leone Domenico

REGIONE	Molise	Liguria	Prov. Aut. Bolzano	Toscana
CONSIGLIERE	Massaro Gianfranco	Sommovigo Fiorino	Doati Gianpaolo	Franchi Luciano

REGIONE	Campania	Piemonte	Puglia	Emilia-Romagna
CONSIGLIERE	Esposito Antonio Pecora Pasquale	Ferrini Stefano Grosso Giorgio Piazza Bruno	Guagnano Giovanni Pati Anna	Ferri Albertino Pedrini Francesco Sangiorgi Stefano Tizza Michael

REGIONE	Svizzera	Lazio	Marche	Umbria
CONSIGLIERE	Chiapparini Aurelio	Mauri Riccardo Tomblillo Antonio	Morli Enrico	Moscoloni Gildo

REGIONE	Basilicata	Valle d'Aosta	Trentino
CONSIGLIERE	De Asmundis Rocco	Trione Silvio	Mattivi Renato

Collegio dei Sindaci

Il collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge e per statuto. (Art. 14/c.3 dello Statuto)

Componente	Regione	Incarico
Galuppini Antonio	Lombardia	Presidente
Cicerchia Augusto	Marche	Componente Effettivo
Sassone Michelino	Piemonte	Componente Effettivo
Intrieri Marco	Calabria	Supplente
Millotti Enrico	Umbria	Supplente

Collegio dei Probiviri

Il Collegio Nazionale dei Probiviri svolge altresì la funzione di giudice di secondo grado in merito alle decisioni del Collegio dei Probiviri delle Avis Regionali ed equiparate in materia di controversie tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche appartenenti ad associazioni territoriali della stessa regione. (Art. 16/c3 dello Statuto)

Componente	Regione	Incarico
Vacirca Salvatore	Sicilia	Presidente
Ferrara Alessandro	Lazio	Componente
Bruno Cosimo Luigi	Puglia	Componente
Valea Giuseppe	Calabria	Supplente
Di Masi Corrado	Campania	Supplente

Giurì

Il Giurì Nazionale esercita, a richiesta di chi vi abbia interesse, anche l'attività giurisdizionale di unico grado nelle controversie fra organi associativi e/o titolari di cariche sociali e gli associati persone giuridiche a tutti i livelli, compreso quello nazionale e decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto.(Art. 15/c.3 dello Statuto)

Componente	Regione	Incarico
Contini Marco	Sardegna	Presidente
Moricca Anna	Calabria	Componente
Bracone Antonio	Molise	Componente
Borelli Michele	Lazio	Supplente
Genovese Salvatore	Sicilia	Supplente

Statuto

Lo Statuto Nazionale Avis

Deliberato il 17 Maggio 2003 in occasione della 67^a Assemblea Nazionale in Riccione
Firmato il 13 Febbraio 2004 dal Ministro della Salute Prof. Girolamo Sirchia il Decreto di approvazione.

INDICE

[ART. 1 COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE](#)

[ART. 2 SCOPI SOCIALI](#)

[ART. 3 ATTIVITA'](#)

[ART. 4 SOCI](#)

[ART. 5 MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA](#)

[ART. 6 COSTITUZIONE E ADESIONE DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI](#)

[ART. 7 PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO](#)

[ART. 8 ORGANI](#)

[ART. 9 L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI](#)

[ART.10 COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI](#)

[ART.11 CONSIGLIO NAZIONALE: FUNZIONAMENTO E COMPETENZE](#)

[ART.12 COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO](#)

[ART.13 IL PRESIDENTE](#)

[ART.14 COLLEGIO DEI REVISORE DEI CONTI](#)

[ART.15 GIURI' NAZIONALE](#)

[ART.16 COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI](#)

[ART.17 CONSULTA DEI PRESIDENTI DELLE AVIS REGIONALI ED EQUIPARATE](#)

[ART.18 IL COMITATO MEDICO NAZIONALE](#)

[ART.19 PATRIMONIO](#)

[ART.20 ESERCIZIO FINANZIARIO](#)

[ART.21 CARICHE](#)

[ART.22 ESTINZIONE O SCIoglIMENTO](#)

[ART.23 RINVIO](#)

[ART.24 NORMA TRANSITORIA](#)

Art. 1

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE – SEDE

c.1 L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE (di seguito nel testo 'AVIS', 'AVIS Nazionale' o 'Associazione') è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue e dalle Associazioni Comunali, Provinciali, Regionali – e/o equiparate – di appartenenza.

c.2 L'AVIS, che è dotata di personalità giuridica di diritto privato ai sensi della legge n. 49 del 20.2.1950, ha sede legale in Milano, via Livigno n. 3.

ART. 2

SCOPI SOCIALI

c.1 L'AVIS è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica.

c.2 L'AVIS – che garantisce l'unitarietà di tutte le Associazioni territoriali che ad essa aderiscono – ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue - intero o di emocomponenti - volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità nazionale ed internazionale i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali e con quelli del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- a. Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello nazionale, dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- b. Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- c. Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;
- d. Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio nazionale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- e. Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, non renumerata, anonima e consapevole a livello comunitario ed internazionale;
- f. Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo;
- g. Promuovere e partecipare a programmi di cooperazione internazionale.

Art. 3

ATTIVITA'

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'AVIS Nazionale svolge nei confronti delle associazioni che ad essa aderiscono - a mezzo degli organi statutari a ciò deputati - una funzione di indirizzo, di coordinamento e verifica per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea Generale e rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello nazionale ed internazionale competenti per settore di interesse dell'associazione.

c.2 In particolare, ai propri fini l'AVIS Nazionale svolge le seguenti attività:

1. Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello nazionale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello nazionale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio nazionale;
2. Partecipa alla elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
3. Promuove e organizza campagne nazionali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
4. Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
5. Svolge attività di indirizzo, coordinamento e consulenza per le proprie associate per la gestione delle attività associative, con particolare riguardo alle problematiche giuridiche, amministrative e fiscali;
6. Coordina le politiche sanitarie che le sono istituzionalmente affidate attraverso l'emanazione di direttive e linee guida;
7. Coordina il flusso informativo a livello nazionale, costituendo una banca dati e l'Osservatorio Associativo.
8. Svolge attività di aggiornamento e formazione per i dirigenti associativi e coordina le scuole di formazione regionali, al fine di armonizzare gli interventi formativi su tutto il territorio nazionale;
9. Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
10. Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
11. Promuove studi e ricerche, con particolare riferimento alle problematiche e dinamiche sociali, allo sviluppo del settore non-profit, ai modelli organizzativi e gestionali in sanità, allo sviluppo scientifico, tecnologico ed organizzativo del settore trasfusionale ed al modello organizzativo e di sviluppo dell'associazione;
12. Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore socio-sanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo;
13. Svolge direttamente o a mezzo di altri soggetti giuridici, anche societari, allo scopo costituiti, attività di servizio a favore delle proprie associate;

14. Promuove programmi di sviluppo della donazione volontaria, periodica e non remunerata del sangue a livello comunitario ed internazionale anche attraverso la partecipazione alle attività della FIODS (Federazione internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue);
15. Sostiene l'attività di enti aventi scopo uguale, affine, analogo e comunque connesso al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza morale, culturale e, ove ritenuto opportuno, economica;
- c.3** Al fine del perseguimento delle attività istituzionali e di tutte quelle ad esse strumentali, conseguenti e comunque connesse, l'AVIS può compiere, in osservanza delle condizioni di legge, esclusivamente attività commerciali e produttive marginali.

Art. 4

SOCI

- c.1** Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'AVIS è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.
- c.2** Sono soci persone giuridiche dell'AVIS le Avis Comunali, di base ed equiparate, le Avis Provinciali ed equiparate, le Avis Regionali ed equiparate, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie – già costituite all'atto di approvazione assembleare del presente statuto – le quali abbiano compiuto gli adempimenti di cui al c. 14 dell'art. 6 del presente testo. Ai fini del presente Statuto l'Avis Alto Adige - Sudtirolo e l'Avis Provinciale Trento, nonché l'Avis Svizzera sono equiparate alle Avis Regionali.
- c.3** Sono soci persone fisiche dell'AVIS tutti coloro che, avendo i requisiti di cui al 2° c. dell'art 6, abbiano aderito alle Avis Comunali, di base ed equiparate ovvero vi aderiranno successivamente all'adozione del presente statuto, in osservanza delle disposizioni di cui al successivo art. 6.
- c.4** Le Associazioni che non appartengano alla rete di organizzazioni territoriali di cui ai commi 2 e 6 del presente articolo e che tuttavia – per oggetto sociale, attività e organizzazione – si riconoscano negli scopi previsti dallo statuto dell'AVIS Nazionale, potranno aderire alla medesima su presentazione di formale istanza, corredata dal parere dell'Avis Regionale competente ed accettata con delibera del Consiglio Nazionale. Nei casi di respingimento dell'istanza si applica il disposto di cui al comma 11 dell'art. 6.
- c.5** Le Associazioni di cui al comma precedente, che siano state accettate dal Consiglio Nazionale, aderiscono direttamente ed esclusivamente all'AVIS Nazionale.
- c.6** Fatta eccezione per le Avis Comunali, di base ed equiparate, Provinciali ed equiparate, Regionali ed equiparate già costituite ed associate all'AVIS Nazionale ai sensi e per gli effetti di cui al precedente comma 2, per la costituzione e l'adesione di nuove associazioni territoriali valgono le norme di cui ai commi 9 e 10 del successivo art. 6.
- c.7** A decorrere dalla data di approvazione assembleare del presente Statuto non sarà consentita la costituzione e l'adesione all'AVIS Nazionale di Associazioni territoriali di coordinamento intermedie oltre a quelle già previste dal precedente comma 2.

Art. 5

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

- c.1** La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7.
- c.2** La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né ad eredi o legatari.
- c.3** I soci persone fisiche di cui al c. 3 dell'art. 4 partecipano all'Assemblea Generale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Regionali ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche di cui ai commi 2 e 5 dell'art. 4 partecipano all'Assemblea Generale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Generale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 5000 soci persone fisiche o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis regionale ed equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis comunali, di base ed equiparate aventi i requisiti di cui al 2° c. dell'art. 6 alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento associativo.

Art. 6

COSTITUZIONE E ADESIONE DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI

c.1 Le persone fisiche in possesso dei requisiti di cui al successivo comma 2 possono costituire un'Avis Comunale o di base, divenendone soci.

c.2 E' socio chi dona periodicamente il proprio sangue, chi per ragioni di età o di salute ha cessato l'attività donazionale e partecipa con continuità alla attività associativa e chi, non effettuando donazioni, esplica con continuità funzioni non retribuite di riconosciuta validità nell'ambito associativo; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.3 Il numero dei soci che non effettuino donazioni, ma che esplichino funzioni di riconosciuta validità in ambito associativo non potrà superare 1/6 del numero dei donatori periodici di ciascuna Avis Comunale, di base o equiparata.

c.4 L'adesione all'Avis Comunale, di base o equiparata da parte dei soggetti in possesso dei requisiti di cui al 2° comma del presente articolo andrà deliberata, su istanza dell'interessato, da parte del Consiglio Direttivo competente.

c.5 L'adesione del socio persona fisica all'Avis Comunale, di base o equiparata comporterà l'automatica adesione all'AVIS Nazionale, nonché alle Avis Provinciale e Regionale – o equiparate – sovraordinate.

c.6 L'Avis Provinciale è costituita dalle Avis Comunali, di base o equiparate comprese nel territorio amministrativo corrispondente - rappresentate in Assemblea Provinciale dai loro Presidenti - nonché dai soci persone fisiche delle medesime Avis Comunali, di base o equiparate di quel territorio, rappresentati nell'Assemblea Provinciale stessa dai delegati eletti in sede di assemblea comunale o equiparate.

c.7 L'Avis Regionale è costituita dalle Avis Provinciali ed equiparate nonché dalle Avis Comunali o, comunque, di base comprese nel territorio amministrativo corrispondente - rappresentate in Assemblea dai loro Presidenti - nonché dai soci persone fisiche iscritti alle Avis Comunali, di base o equiparate di quel territorio, rappresentati dai delegati eletti nelle Assemblee delle Avis Provinciali ed equiparate.

c.8 Il Consiglio Nazionale dell'AVIS predisporrà uno schema di statuto-tipo, finalizzato a regolamentare le Associazioni di nuova costituzione che intendano aderire all'Avis.

c.9 Ogni costituenda Avis territoriale dovrà adottare un proprio statuto, conforme allo schema-tipo di cui al precedente c. 8 ed alle disposizioni di legge che rispettivamente ne regolamentino la natura giuridica, nonché assumere la denominazione di:

- a. Avis Comunale (o di base) di.....;
- b. o Avis Provinciale (o equiparata) di.....;
- c. o Avis Regionale (o equiparata) di

c.10 Al fine di aderire all'AVIS Nazionale, ciascuna Avis territoriale dovrà inviare apposita istanza di adesione, corredata dal parere dell'Avis sovraordinata e dalla copia dello Statuto che intende adottare, al Consiglio Nazionale, che ne valuterà la possibilità di accoglimento.

c.11 La deliberazione di diniego adottata dal Consiglio Nazionale dell'AVIS in merito alla istanza di adesione è inappellabile e l'istanza stessa potrà essere riproposta, ove si siano modificati i presupposti che ne avevano determinato il respingimento.

c.12 L'adesione all'AVIS Nazionale da parte di una nuova associazione territoriale comporterà l'automatica adesione della stessa a tutte le Avis sovraordinate.

c.13 Ove il Consiglio Nazionale si esprima sfavorevolmente in ordine all'adesione dell'associazione territoriale, questa è obbligata a modificare tempestivamente la propria denominazione, non essendo autorizzata ad utilizzare quella di cui al c. 9 del presente articolo.

c.14 Al fine di rinnovare la loro adesione all'AVIS Nazionale, le Associazioni territoriali Avis di cui al comma 2 dell'art. 4 del presente statuto provvederanno, entro e non oltre il termine di un anno a decorrere dalla comunicazione formale, da parte del Presidente Nazionale, dell'avvenuta adozione del provvedimento ministeriale di approvazione, ad adottare, nei modi e nei tempi di legge – e, ove in possesso della personalità giuridica di diritto privato, nel rispetto delle norme di cui al D.P.R. 361/2000 e del D.P.R. 616/77 e successive modificazioni – il nuovo statuto associativo, che dovrà essere conforme allo statuto-tipo di cui ai c. 8 e 9 del presente articolo.

c.15 Ogni Associata persona giuridica è obbligata al versamento all'AVIS della quota associativa annuale nella misura determinata dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio Nazionale, allo scopo di fornire all'AVIS medesima i mezzi finanziari per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

c.16 Tutte le Associate dell'AVIS Nazionale già in essere e quelle di nuova costituzione ed adesione sono dotate di piena autonomia giuridica, nel rispetto delle disposizioni sugli enti associativi, e di autonomia patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale.

c.17 L'AVIS Nazionale non assume pertanto alcuna responsabilità per eventuali inadempienze amministrative, patrimoniali e fiscali che venissero a crearsi nei confronti di terzi da parte di proprie Associate locali, anche se sprovviste di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

ART. 7

PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 La qualifica di socio si perde per:

- a. recesso, nel caso di socio persona giuridica di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 4;
- b. espulsione - sia del socio persona giuridica sia di quello persona fisica - per gravi inadempienze agli obblighi derivanti dal presente statuto o per comportamento contrario ad esso e comunque per atti che danneggino l'Associazione e i suoi membri;
- c. dimissioni - solo nel caso di socio persona fisica di cui al 3° c. dell'art. 4 - dall'Avis Comunale, di base o equiparata di appartenenza;
- d. cessazione dell'attività donazionale, senza giustificato motivo, per un periodo di due anni;

c.2 Il recesso dall'AVIS Nazionale da parte di un'associata persona giuridica deve essere deliberato dall'Assemblea dell'associata medesima, in osservanza dei quorum prescritti nel proprio statuto; comunicazione scritta del recesso deve essere effettuata al Presidente dell'Avis Nazionale, da parte del Presidente dell'Associazione receduta.

c.3 In presenza delle inadempienze di cui alla lett. b) del 1° c. del presente articolo, gli associati persone giuridiche possono essere espulsi - su proposta formulata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione sovraordinata e/o interessata e, nel caso di inattività dello

stesso, da parte del Consiglio Nazionale - esclusivamente dall'Assemblea Generale degli Associati; contro il provvedimento non è ammissibile il ricorso.

c.4 Gli associati persone fisiche possono essere espulsi, in presenza dei presupposti di cui alla lett. d) o delle inadempienze di cui alla lett. b) del 1° c. del presente articolo, dal Consiglio Direttivo dell'Avis Comunale, di base o equiparata alla quale appartengono.

c.5 Contro il provvedimento di espulsione l'associato persona fisica potrà presentare ricorso, entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione del provvedimento stesso a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al Collegio Regionale dei Probiviri competente, il quale delibererà in osservanza delle corrispondenti norme statutarie delle Avis Regionali; il provvedimento del Collegio Regionale dei probiviri è ricorribile - entro i 30 giorni successivi alla avvenuta notifica all'interessato dell'adozione dello stesso - al Collegio Nazionale dei Probiviri, che deciderà inappellabilmente, ai sensi del c. 5 dell'art. 16 del presente statuto.

c.6 Nelle more della decisione da parte dell'Assemblea Generale degli Associati in ordine all'espulsione dell'Associata persona giuridica, quest'ultima mantiene il diritto di voto.

c.7 In caso di ricorso contro il provvedimento di espulsione dell'associato persona fisica, deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Avis Comunale o equiparate competente, l'associato espulso perde automaticamente il diritto al voto, pur nelle more della decisione definitiva sull'espulsione da parte degli organi di giurisdizione competenti e aditi.

c.8 Il provvedimento definitivo di espulsione deliberato ai sensi del presente articolo estromette l'Associato persona fisica o giuridica dall'Associazione, sia a livello nazionale sia a livello periferico.

c.9 All'atto del recesso ovvero dell'espulsione dall'AVIS, l'associazione locale è obbligata a modificare il proprio nome, non essendo autorizzata ad utilizzare la definizione di cui al 9° comma dell'art. 6.

ART. 8

ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell'AVIS:

- a. l'Assemblea Generale degli Associati;
- b. il Consiglio Nazionale;
- c. il Comitato Esecutivo;
- d. il Presidente e il Vicepresidente Vicario.

c.2 E' organo di controllo dell'AVIS il Collegio dei Revisori dei Conti.

c.3 Sono organi di giurisdizione interna dell'AVIS:

- a. il Giurì Nazionale;
- b. il Collegio Nazionale dei Probiviri.

c.4 Sono organi consultivi dell'AVIS:

- a. la Consulta dei Presidenti delle Avis Regionali e equiparate;
- b. il Comitato Medico Nazionale.

ART. 9

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

c.1 L'Assemblea Generale degli Associati è composta, ai sensi dei c. 3 e 4 dell'art. 5 del presente statuto, dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee regionali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Generale ordinaria dell'anno successivo.

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi di persona giuridica.

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare potrà farsi rappresentare, conferendogli delega scritta, dal suo Vicepresidente Vicario ovvero dal Presidente e legale rappresentante di un'altra associata persona giuridica.

c.4 L'Assemblea Generale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il 31 maggio, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente, nonché del bilancio preventivo dell'anno in corso.

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Associazione e nei casi di impossibilità di funzionamento degli altri organi di governo dell'AVIS Nazionale, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo degli associati.

c.6 L'Assemblea annuale è convocata dal Presidente dell'AVIS Nazionale esclusivamente con avviso scritto inviato almeno trenta giorni prima della seduta. Nei casi di convocazione straordinaria o di urgenza l'avviso potrà essere inviato anche a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spedito almeno dieci giorni prima.

c.7 In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra.

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Nazionale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Generale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'AVIS Nazionale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Generale.

c.10 Nel caso di parità dei voti la proposta oggetto di deliberazione deve intendersi respinta.

ART. 10

COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea Generale degli Associati:

- a. l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Comitato Esecutivo e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b. l'approvazione del bilancio preventivo, proposto dal Consiglio Nazionale;
- c. l'approvazione di impegni economici pluriennali;

- d. l'approvazione degli indirizzi di politica associativa;
- e. l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Nazionale, del Giurì Nazionale, del Collegio Nazionale dei Probiviri nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal regolamento;
- f. la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- g. l'approvazione delle modifiche del presente Statuto;
- h. la modifica del regolamento vigente dell'Associazione;
- i. la delibera di scioglimento, di incorporazione o di fusione dell'Associazione con altre strutture associative analoghe;
- j. la nomina dei commissari liquidatori;
- k. la devoluzione del patrimonio;
- l. la determinazione delle quote sociali;
- m. ogni altro compito che non rientri, per legge o per statuto, nella competenza di un altro organo associativo.

c.2 Le competenze dell'Assemblea Generale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Nazionale.

ART.11

CONSIGLIO NAZIONALE: FUNZIONAMENTO E COMPETENZE

c.1 Il Consiglio Nazionale è composto dal numero minimo di componenti eletti in osservanza del successivo co. 4 al numero massimo di 45 membri, eletti dall'Assemblea Generale tra i candidati designati dalle assemblee regionali, secondo le modalità indicate nei rispettivi statuti.

c.2 Ogni variazione del numero dei consiglieri va deliberata dall'Assemblea Generale, su proposta del Consiglio Nazionale, almeno un anno prima del rinnovo delle cariche associative.

c.3 I seggi in Consiglio Nazionale vengono assegnati applicando il metodo d'Hont.

c.4 Ogni Avis Regionale deve essere rappresentata da almeno un consigliere.

c.5 Il Consiglio Nazionale elegge nel suo seno il Presidente, due Vicepresidenti dei quali uno Vicario, un Tesoriere e un Segretario Generale.

c.6 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Tesoriere e il Segretario Generale, nonché 4 componenti, eletti all'interno del Consiglio Nazionale su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.

c.7 Il Consiglio Nazionale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed entro il 31 marzo, rispettivamente per l'approvazione dello schema di bilancio preventivo e dello schema di bilancio consuntivo - entrambi predisposti dal Comitato Esecutivo - da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'Art. 9.

c.8 Il Consiglio Nazionale potrà inoltre essere convocato ogni qualvolta dovesse essere ritenuto necessario e/o opportuno dal Presidente nonché qualora fosse richiesto da almeno 1/3 dei suoi membri.

c.9 La convocazione del Consiglio Nazionale avviene per avviso scritto inviato dal Presidente dell'AVIS a ciascun componente almeno 15 giorni prima della seduta; in caso di necessità e/o di urgenza, la convocazione potrà avvenire anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica, almeno 48 ore prima.

c.10 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti e le deliberazioni risultino adottate a maggioranza dei presenti. Nel caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.

c.11 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Nazionale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.

c.12 Al Consiglio Nazionale spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli demandati dalla legge o dal presente Statuto all'Assemblea Generale, al Comitato Esecutivo o al Presidente.

Spetta, tra l'altro, al Consiglio Nazionale:

- a. la partecipazione di diritto, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea Generale degli Associati;
- b. la predisposizione dei progetti per l'attuazione degli indirizzi di politica associativa approvati dall'Assemblea Generale degli Associati;
- c. la proposizione e la realizzazione di attività finalizzate alla promozione della donazione e alla propaganda per la crescita di una adeguata coscienza trasfusioneale;
- d. l'azione di stimolo per un costante aggiornamento scientifico e legislativo;
- e. la esecuzione delle delibere dell'Assemblea Generale e la realizzazione delle linee di politica associativa di volta in volta indicate dalla stessa;
- f. la nomina eventuale, su proposta del Comitato Esecutivo, di un Direttore Generale, definendone con apposita delibera competenze, funzioni e durata dell'incarico;
- g. la promozione di convegni sui temi specifici;
- h. l'intervento al fianco delle autorità pubbliche in caso di calamità nazionali;
- i. l'accettazione di lasciti, eredità, legati e donazioni nonché l'acquisto e la vendita di beni immobili;
- j. l'approvazione dello schema di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo;
- k. la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del bilancio preventivo già approvato dall'Assemblea Generale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate;
- l. l'approvazione delle relazioni illustrative della attività svolta, per la presentazione delle stesse all'Assemblea Generale degli Associati;
- m. la costituzione di organismi associativi, stabilendone con apposita delibera le relative competenze;
- n. lo svolgimento di ogni altra attività non esplicitamente delegata al Comitato Esecutivo.

c.13 La mancata approvazione del bilancio consuntivo determina l'automatica decadenza dell'intero Consiglio Nazionale.

c.14 Al verificarsi delle ipotesi di decadenza previste dal comma precedente e dal c. 8 dell'art. 9, il Consiglio Nazionale decaduto rimane in carica, esclusivamente per svolgere l'ordinaria amministrazione, fino alla data di svolgimento dell'Assemblea Generale degli Associati che dovrà essere convocata – secondo le modalità di cui al combinato disposto

dei commi 6 e 7 dell'art. 9 e del c.10 dell'art. 21 – entro quattro mesi dalla seduta assembleare in cui è stata dichiarata la decadenza del Consiglio Nazionale.

ART.12

COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale degli Associati per il tramite del Consiglio Nazionale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a. la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle AVIS associate;
- b. la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- c. l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
- d. l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Nazionale;
- e. la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
- f. la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
- g. il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Nazionale;

c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Nazionale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Nazionale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo – che può riunirsi anche in video conferenza – e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Nazionale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.

c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Nazionale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 11 all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale.

ART.13

IL PRESIDENTE

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Nazionale al proprio interno, presiede l'AVIS Nazionale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

c.2 Al Presidente spetta, inoltre:

- a. convocare e presiedere l'Assemblea Generale degli Associati, il Consiglio Nazionale, il Comitato Esecutivo, la Consulta dei Presidenti Regionali e equiparati e il Comitato Medico Nazionale, nonché formularne l'ordine del giorno;
- b. curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
- c. assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.

c.3 Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario Generale.

c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

Art. 14

COLLEGIO DEI REVISORE DEI CONTI

c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Generale degli associati tra soggetti iscritti al Registro dei Revisori Contabili.

c.2 I Revisori durano in carica 4 anni.

c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.

c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea Generale degli Associati e vengono invitati alle sedute del Consiglio Nazionale e del Comitato Esecutivo.

ART 15

GIURI' NAZIONALE

c.1 Il Giurì Nazionale – eletto dall'Assemblea Generale degli Associati – è composto da tre membri effettivi e due supplenti scelti tra associati dotati di adeguata professionalità in materia giuridica.

c.2 Il Giurì Nazionale, che elegge al proprio interno il Presidente, svolge le funzioni di giudice di secondo grado in ordine alle controversie tra associate persone giuridiche appartenenti a regioni diverse ovvero tra singole associate persone giuridiche e l'AVIS Nazionale.

c.3 Il Giurì Nazionale esercita, a richiesta di chi vi abbia interesse, anche l'attività giurisdizionale di unico grado nelle controversie fra organi associativi e/o titolari di cariche sociali e gli associati persone giuridiche a tutti i livelli, compreso quello nazionale e decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto.

c.4 Le procedure di ricorso al Giurì Nazionale e le modalità di svolgimento delle relative istruttorie sono disciplinate dalle norme del Regolamento.

c.5 Le decisioni del Giurì Nazionale non sono appellabili di fronte ad alcun altro organo associativo.

c.6 La carica di membro del Giurì Nazionale è incompatibile con qualunque altra carica o funzione nell'ambito degli organi ed organismi associativi, anche delle associate persone giuridiche.

ART.16

COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

c.1 Il Collegio Nazionale dei Probiviri – eletto dalla Assemblea Generale degli Associati – si compone di 3 membri effettivi e 2 supplenti scelti tra persone dotate della adeguata professionalità in materia giuridica.

c.2 Il Collegio Nazionale dei Probiviri, che elegge al proprio interno il Presidente dell'organo, svolge la funzione di giudice di primo grado rispetto alle controversie tra l'Avis Nazionale e i soci persone fisiche, ovvero tra soci persone fisiche appartenenti ad associazioni territoriali di regioni diverse, tra soci persone fisiche e associazioni territoriali appartenenti a regione diversa da quella alla quale appartiene l'Avis Comunale, di base o equiparata cui i soci stessi aderiscano, nonché per quelle controversie insorte tra

associazioni territoriali appartenenti a regioni differenti e, infine, per quelle tra un'associazione territoriale a qualsiasi livello e l'AVIS Nazionale.

c.3 Il Collegio Nazionale dei Probiviri svolge altresì la funzione di giudice di secondo grado in merito alle decisioni del Collegio dei Probiviri delle Avis Regionali ed equiparate in materia di controversie tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche appartenenti ad associazioni territoriali della stessa regione, ovvero tra soci persone giuridiche territoriali e persone fisiche appartenenti alla stessa regione e decide altresì negli altri casi indicati dal presente statuto.

c.4 Le procedure di ricorso al Collegio Nazionale dei Probiviri e le modalità di svolgimento delle relative istruttorie sono disciplinate dalle norme del Regolamento.

c.5 Le decisioni del Collegio Nazionale dei Probiviri, quale giudice di secondo grado rispetto al provvedimento di espulsione adottato dal Collegio Regionale dei Probiviri nei confronti di un associato persona fisica - ai sensi del co. 5 dell'art. 7 e di quanto previsto al riguardo negli statuti delle Avis Regionali ed equiparate - non sono appellabili di fronte ad alcun altro organo associativo.

c.6 La carica di membro del Collegio Nazionale dei Probiviri è incompatibile con qualunque altra carica o funzione nell'ambito degli organi ed organismi associativi, anche appartenenti alle persone giuridiche associate.

ART. 17

CONSULTA DEI PRESIDENTI DELLE AVIS REGIONALI ED EQUIPARATE

c.1 La Consulta dei Presidenti Regionali è la sede dove le linee unitarie di indirizzo politico, definite dall'AVIS Nazionale, vengono declinate sulle singole realtà regionali e dove si concordano le modalità per l'attuazione dei programmi e delle attività di interesse sovragregionale nonché dei protocolli di intesa e delle azioni di sostegno a favore delle realtà carenti.

c.2 La Consulta è riunita dal Presidente Nazionale almeno due volte all'anno; è convocata altresì ogni qualvolta verrà ritenuto necessario e/o opportuno dal Presidente ovvero sia richiesto dal Consiglio Nazionale o da un terzo dei Presidenti Regionali ed equiparati.

c.3 Alle sedute della Consulta partecipano i componenti del Comitato Esecutivo.

c.4 Per i tempi e le modalità di convocazione della Consulta si applicano, in quanto compatibili, le medesime disposizioni vigenti per il Consiglio Nazionale.

c.5 I pareri espressi dalla Consulta dei Presidenti delle Avis Regionali ed equiparate hanno carattere consultivo; debbono essere portati a conoscenza del Consiglio Nazionale, nella prima riunione utile successiva, per opportuna informazione e per l'assunzione di eventuali delibere.

ART. 18

IL COMITATO MEDICO NAZIONALE

c.1 Il Comitato Medico Nazionale è costituito dai responsabili sanitari delle AVIS regionali ed equiparate e, nello svolgimento delle proprie attività, si può avvalere anche di esperti esterni e consulenti.

c.2 Il Comitato costituisce l'organo consultivo dell'AVIS Nazionale su argomenti di carattere sanitario di interesse associativo. Esso svolge, inoltre, tenendo costantemente informato il Comitato Esecutivo al riguardo, attività di coordinamento ed indirizzo per le strutture sanitarie delle AVIS associate e coopera con istituzioni e società scientifiche nazionali ed internazionali operanti in ambito di medicina trasfusionale e delle altre branche mediche e chirurgiche.

c.3 Il Comitato è convocato per iscritto dal Presidente Nazionale, che lo presiede personalmente o a mezzo di un suo delegato, almeno due volte l'anno nonché ogni qualvolta devono essere assunti, dagli organi di governo associativi, deliberazioni nelle materie di cui al 2° comma del presente articolo.

c.4 Spetta al Presidente Nazionale informare, per quanto di rispettiva competenza, l'Assemblea Generale degli Associati, il Consiglio Nazionale ed il Comitato Esecutivo in ordine ai pareri consultivi espressi dal Comitato Medico Nazionale.

Art. 19

PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'AVIS Nazionale ammonta attualmente a complessivi 826.927,00 Euro.

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

- il reddito del patrimonio;
- i contributi dello Stato, di Enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- i contributi di organismi internazionali;
- i rimborsi derivanti da convenzioni;
- le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni, ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
- ogni altro incremento derivante dalle attività economica, finanziaria e patrimoniale svolte, direttamente o indirettamente, dall'AVIS Nazionale, nel rispetto delle norme di leggi.

c.3 Il Consiglio Nazionale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'Associazione, nel rispetto del suo scopo.

c.4 E' vietato all'Associazione distribuire, anche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

rt. 20

ESERCIZIO FINANZIARIO

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.

c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Nazionale lo schema di bilancio preventivo per l'anno successivo, che entro il 31 maggio dell'anno seguente verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

Art. 21

CARICHE

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e non retribuite, fatta eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti esterni all'associazione.

c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.

c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario Generale, il Tesoriere e i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa, nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato

disposto dei successivi commi 6 e 8, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno.

c.4 Il regolamento associativo disciplina i casi di incompatibilità.

c.5 In caso di vacanza definitiva della carica, per qualunque causa o motivo, al Consigliere Nazionale decaduto subentra il primo dei non eletti.

c.6 Nel caso in cui manchi anche il primo dei non eletti, ovvero siano più d'uno i Consiglieri venuti meno, in occasione della prima Assemblea Generale successiva si procederà alla sua/loro sostituzione, secondo le regole statutarie valide per l'elezione e nel rispetto di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art. 11.

c.7 Nelle more della sostituzione di cui al comma precedente, il/i posto/i di consigliere vacante è occupato dal/i Presidente/i della/e Avis Regionale/e o equiparata/e alla/e quale/i apparteneva/no il/i consigliere/i venuto/i meno.

c.8 Il/i sostituto/i decade/ono dalla carica alla scadenza naturale del mandato dell'organo medesimo, anche nei casi previsti dai commi 13 e 14 dell'art. 11.

c.9 Ove il consigliere venuto meno e non sostituito fosse componente anche del Comitato Esecutivo o detenesse altra carica, il Consiglio Nazionale provvederà alla sostituzione ai sensi dell'art. 11, c. 5° e 6°.

c.10 Fermo restando il disposto di cui ai commi 8 dell'art. 9 e 13 dell'art. 11, in ogni caso di decadenza definitiva dalla carica della metà più uno dei Consiglieri Nazionali, decade l'intero Consiglio ed entro i successivi quattro mesi dovrà essere convocata l'Assemblea Generale degli Associati, per procedere a nuove elezioni secondo le norme del presente Statuto. Ove il Presidente o il Vicepresidente Vicario non possano o non vogliano procedere alla convocazione assembleare, vi procederà il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Nelle more della convocazione assembleare per procedere al rinnovo del Consiglio Nazionale, l'attività di ordinaria amministrazione sarà svolta dal numero residuale di Consiglieri rimasti in carica.

c.11 Ai membri effettivi degli altri organi elettivi che, per qualsiasi causa o motivo, abbiano lasciato vacante la carica, subentra il supplente che ha riportato il maggior numero dei voti.

c.12 Nella ipotesi che, per qualsiasi causa o motivo, i membri degli organi di cui al precedente c. 11 si riducano a meno di tre, l'intero organo si intenderà decaduto e si provvederà a nuove elezioni.

Art. 22

ESTINZIONE O SCIoglIMENTO

c.1 Lo scioglimento dell'AVIS Nazionale può avvenire con delibera dell'Assemblea Generale, su proposta del Consiglio Nazionale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei componenti aventi diritto, ai sensi del c. 1 dell'art. 9.

c.2 In caso di scioglimento, dopo aver provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe, sentito l'organismo di controllo di cui alla legge 662/96.

Art. 23

RINVIO

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme del regolamento di attuazione, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia e in particolare della L. 266/1991 e del D.Lgv. 460/97 e successive loro modificazioni ed integrazioni.

Art. 24

NORMA TRANSITORIA

c.1 Nelle more dell'approvazione del presente Statuto da parte dell'Autorità Governativa competente, si applicano le disposizioni dello Statuto e del regolamento vigente, i quali si intendono abrogati dalla data del Decreto Ministeriale di approvazione di questo Statuto.

c.2 Vengono altresì abrogate, con effetto immediato dalla data di approvazione governativa del presente Statuto, tutte le normative territoriali in contrasto con lo Statuto medesimo.

c.3 A conclusione di ciascuna delle procedure di modifica statutaria territoriali previste dal c.14 dell'art. 6 del presente Statuto, si intenderanno definitivamente abrogate tutte le normative regionali residuali.

c.4 I titolari di cariche sociali negli organi di governo a tutti i livelli associativi mantengono la carica – salvo dimissioni o altro personale impedimento – fino alla scadenza naturale del mandato triennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.

c.5 All'atto dell'approvazione del presente Statuto da parte dell'Autorità Governativa, decadono immediatamente i componenti del Giurì Nazionale in carica.

c.6 Nel computo dei mandati di cui al c.3 dell'art. 21 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati sotto la vigenza del precedente Statuto.

c.7 Nella seduta annuale del 2005, l'Assemblea Generale degli Associati delibererà, ai sensi e per gli effetti del 1° e del 2° comma dell'art. 11, il numero dei componenti del Consiglio Nazionale per il mandato 2005-2009.

I giovani Avisini

"I giovani dell'Avis chiamano i giovani"...

sembra essere solo un bellissimo slogan, invece pare essere sempre più una realtà nella nostra associazione, in quanto è necessario un rinnovamento; nuove idee devono nascere e nuovi programmi vanno attuati, chi meglio dei **giovani** può dare una svolta decisiva, cambiare il modo di pensare e agire in modo nuovo come pensano e credono i ragazzi di oggi? Questo è quello che l'**Avis** vuole fare, questo è il proposito del gruppo **giovani** dell'**Avis** nelle nostre città: scegliere l'**Avis** e il gruppo **giovani** per concretizzare la propria disponibilità verso gli altri. Un modo nuovo di stare insieme per costruire qualcosa, chiacchierare, ridere, scherzare e certamente crescere nel modo più sano possibile creando qualcosa nel buon nome dell'**Avis**, ecco cari ragazzi non iscritti, una motivazione per entrare a far parte della grande famiglia avisina, rendersi utili, crescere, maturarsi apprezzando di più le piccole cose di ogni giorno.

Il gruppo **giovani** può essere per voi il primo passo verso la strada della donazione di sangue, qui siamo tutti amici, si lavora insieme per sostenere ed appoggiare le tante iniziative che l'**Avis** porta avanti e che hanno bisogno proprio di noi giovani.

Il nostro punto di forza in cui crediamo maggiormente è rappresentato proprio dai **giovani** in cui noi crediamo, nel gruppo giovani troverete disponibilità, amicizia e certamente la maniera di attuare a pieno le vostre capacità.

Nel corso di questi anni molto abbiamo fatto, tante le manifestazioni e i momenti di sensibilizzazione al dono del sangue, curati proprio da noi **giovani**.

Memorabili anche i nostri incontri conviviali, perché spesso si parla e si ragiona meglio davanti ad una pizza che nella serietà di una sala assembleare. Molte le iniziative in cantiere che abbiamo intenzione di mettere in atto. ti aspettiamo allora...

Ciao e a presto!

Per informazioni, potete scriverci all'indirizzo e-mail giovani@avis.it

Esecutivo Nazionale della Consulta Giovani

Membro	Competenze
Antonio Tombolillo - Lazio a.tombolillo@avis.it	Componente dell'Esecutivo Nazionale - Referente Area Giovani
Claudia Firenze - Toscana c.firenze@avis.it	Coordinatrice Consulta Giovani Nazionale
Silvia Apollonio - Lombardia s.apollonio@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale
Damiano Costosi - Sicilia d.costosi@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale
Lucia Delsole - Veneto l.delsole@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale
Lidia Pastore - Lazio l.pastore@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale
Antonio Ventura - Calabria a.ventura@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale
Alice Simonetti - Marche a.simonetti@avis.it	Componente Esecutivo Consulta Giovani Nazionale

Consulta Nazionale Giovani

REGIONE	Toscana	Emilia Romagna	Piemonte	Friuli Venezia Giulia
MEMBRO	Arfaioli Marco Bartolini Eleonora	Bassi Enrico Tizza Michael Pedrazzi Stefano	Brovelli Marco Capra Marina	Buffon Viviana Iob Sara Armenio Giuseppe
REGIONE	Campania	Marche	Veneto	Calabria
MEMBRO	Capuano Mario Cozzolino Gian Paolo Striano Carmela	Cesaretti Chiara Giangrossi Giuliano Simonetti Alice	Chiavegato Andrea Fossa Manuela	Cipolla Fausto Strumbo Caterina
REGIONE	Umbria	Lombardia	Sicilia	Sardegna

MEMBRO	Provvidenza Giulio Minestrini Sara Galli Letizia	D'Alessandri Domenico Donegana Elena	Fazio Antonella Misteriosi Giovanni	Frau Omar Melis Alessandra Sanna Eleonora
---------------	--	---	--	---

REGIONE	Trentino Alto Adige	Basilicata	Lazio	Abruzzo
MEMBRO	Gretter Michele Piva Gianluca	Pinto Paolo	Binetti Filiberta Marchionni Francesco	Mastroianni Andrea Tetiviola Paolo Venturini Vincenzo

REGIONE	Puglia	Molise	Liguria
MEMBRO	Mazza Piercarlo Raguso Raffaele Sgarra Luisa	Pascarelli Florindo	Vaccaro Sara

Presentazione

Breve storia del Servizio Civile

Nel 1972, sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni nonviolente, del crescente interesse dell'opinione pubblica e dell'alto numero di giovani disposti ad affrontare il carcere pur di non prestare un servizio armato, la legge riconosce finalmente il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare e la possibilità di svolgere, in alternativa, il Servizio Civile.

Quasi 30 anni dopo, la legge n° 331 del 2000 arriva a sospendere l'obbligo del servizio di leva: dal 1° gennaio 2005 nessuno è, quindi, più obbligato a prestare servizio militare o il Servizio Civile sostitutivo. Entrambe le scelte diventeranno esclusivamente volontarie.

Con l'approvazione della legge n° 64 del 2001, infatti, viene istituito il Servizio Civile Nazionale, ovvero un Corpo di Difesa Civile aperto anche alle donne che costituisce una singolare modalità di partecipazione alla cittadinanza e che coniuga i principi costituzionali di solidarietà, la difesa della patria con la crescita personale e la formazione professionale dei giovani.

Cos'è il Servizio Civile?

Attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Nazionale, promossi dagli enti pubblici e del privato sociale dell'intero territorio Nazionale, tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni possono dedicare, per un anno intero, alcune ore della loro giornata a favore di un'attività solidaristica dalla forte valenza educativa e formativa.

Chi sceglie il Servizio Civile vive un'importante, e spesso unica, occasione di crescita personale e di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva, arricchisce il proprio curriculum operando professionalmente in un settore di proprio interesse, si relaziona quotidianamente con professionisti esperti e segue, infine, gratuitamente percorsi formativi mirati e riconosciuti.

Il Servizio Civile è, quindi, un prezioso strumento per aiutare, tramite le attività dei progetti, le fasce più deboli della società contribuendo, concretamente, allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese. Oltre a questo è, senza dubbio, per i giovani volontari un'esperienza qualificante a livello curriculare, quando non si trasforma addirittura in una opportunità di lavoro.

Il Servizio Civile in AVIS

‘Siamo in giro, quasi ogni giorno, con l'autoemoteca nelle piazze e nelle strade, tra la gente della mia provincia e tante sono le persone che incontriamo... io che studio medicina mi rendo utile come personale infermieristico e sono vicina ai donatori che rispondono al nostro appello... ho imparato tanto dai medici che mi sono accanto sempre... conoscevo la donazione del sangue da volontaria, ma adesso mi sono resa conto della realtà che sta dietro alle quinte, così importante per il lavoro delle sale operatorie...’.

(Alessandra studentessa di Medicina, 24 anni – volontaria a Genova)

‘L'ho scelto perché era un progetto originale, me ne ha parlato un'amica che l'aveva visto pubblicizzato in internet... mi ha subito colpito e ho fatto domanda... la cosa più importante che mi ha regalato è davvero l'amicizia con le altre tre volontarie che ci accompagnerà a lungo... insieme andiamo a parlare del valore della donazione agli studenti delle scuole superiori e, spesso, i professori ci lasciano da sole a confrontarci con ragazzi che hanno quasi la nostra età... La soddisfazione grande è quando poi le classi vengono in gruppo a donare’.

(Carla studentessa di canto moderno, 24 anni – volontaria a Firenze)

‘Nel mio servizio ho fatto di tutto... ho organizzato e partecipato ad incontri di decine di persone che donano il sangue al prossimo con gioia, ho incontrato tanti altri giovani con i quali abbiamo imparato a progettare insieme e dar forma alle nostre idee, ho ascoltato tante persone e i loro motivi profondi che li avvicinano a questo gesto... tutti si sono ricordati di me nei momenti difficili, quando il telefono della sede squilla e il medico del Centro Trasfusionale alla cornetta dice: è finito il sangue! riuscite, anche questa volta, a fare qualcosa?’.

(Fabio studente di Medicina, 28 anni – volontario a Milazzo)

‘L'accoglienza mattutina dei donatori è uno degli aspetti più simpatici del mio servizio. Può sembrare un dettaglio così piccolo, ma un caffè offerto e preparato con il sorriso, la disponibilità al dialogo e una sana chiacchieratina sono care a chi si è alzato di buon mattino per raggiungerci e, in verità, aiuta tanto anche noi a far fronte alle attività più impegnative di sensibilizzazione e informazione che svolgiamo sul territorio’.

(Stefania studentessa di logopedia, 20 anni – volontaria a Legnano)

Da quattro mesi, tutte le mattine, decine di giovani escono di casa per andare a svolgere il Servizio Civile in una delle tante sedi AVIS.

Ogni giorno, questi ragazzi dedicano buona parte della loro giornata alla nostra associazione: accolgono i donatori, li assistono, li informano, s'impegnano nella promozione della donazione del sangue tra i loro coetanei nelle scuole, e tra la gente, s'ingegnano per poter essere d'aiuto.

Si tratta di ragazzi e ragazze tra i 18 e i 28 anni che hanno fatto una scelta ben precisa: quella di dedicare un anno intero della propria vita agli altri. Hanno scelto, tra le tante opportunità, di impegnarsi proprio a tutela del diritto alla salute e per la solidarietà, da cittadini attivi e responsabili. Credono nel valore, e soprattutto nella necessità, oggi, di un servizio ‘Civile’.

Spesso sono giovani che studiano, alla sera. Un giorno saranno, forse, avvocati, geometri, pasticceri o genitori. Sicuramente, porteranno con loro, a lungo, il ricordo dei mesi passati in AVIS con gli altri volontari e con i tanti donatori. Ricorderanno il disorientamento dei primi giorni di servizio, le tante comunicazioni da spedire, le lunghe ore spese per la formazione, gli episodi più divertenti e le facce delle brave persone incontrate. Continueranno, magari, ad andare in sede tutte le volte che ci sarà ancora bisogno di loro. E continueranno, per anni, a salutare per strada alcuni dei tanti donatori chiedendo ‘Stai bene? Ti ricordi di me?’.

Da quattro mesi, tutte le mattine, questi giovani trovano ad accoglierli in sede, e supportarli, decine di avisini che, a loro volta, hanno fatto una scelta non meno impegnativa: quella di accompagnare questi ragazzi, ogni giorno, per tutta la durata del loro percorso, nonostante gli impegni di lavoro e le famiglie che reclamano attenzione. Questo perchè molti credono nel progetto di Servizio Civile che hanno contribuito a scrivere, altri semplicemente credono nei giovani, alcuni, invece, credono proprio in quei giovani che, un giorno d'estate, hanno presentato domanda per potersi fermare un anno intero all'AVIS.

In ogni caso, da quattro mesi, in alcune sedi AVIS, ogni giorno, i donatori possono incontrare gli oltre cento ragazzi in servizio, che si distinguono dagli altri giovani volontari proprio per la loro presenza quotidiana e costante, e per la loro appartenenza a questo grande Corpo di Difesa Civile che è il Nuovo Servizio Civile Nazionale.

L'AVIS Nazionale ha lavorato molto, in questi anni, per poter raggiungere questo risultato e poter, finalmente, raccontare di questa esperienza. Ha davvero scommesso, per prima, sull'efficacia e il valore di una legge nuova (la legge n° 64 del 6/03/2001) che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella Difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Ha creduto a questa nuova grande opportunità, ma non da sola.

Negli anni il numero delle sedi coinvolte e dei volontari attivamente impegnati nel Servizio Civile è cresciuto sensibilmente. Tutti hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo del progetto partecipando alle diverse fasi di attività e di lavoro, di verifica critica degli interventi e delle azioni, investendo con lo spirito di chi rende un servizio al Paese e condivide il proprio impegno con i più giovani. Tutti, in maniera condivisa e non equivoca, attraverso i progetti di Servizio Civile Nazionale intendono proporre ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, per una partecipazione consapevole alle attività dell'associazione e per crescere insieme.

Proprio nell'ottica di continuare questo percorso condiviso AVIS Nazionale ha costituito un Ufficio Servizio Civile Nazionale dove, sia le sedi che i giovani interessati, possono reperire tutte le informazioni utili, conoscere le modalità di partecipazione ai progetti, le tempistiche per la presentazione delle domande, i requisiti per la partecipazione, la durata e l'impegno richiesto ai giovani, nonché il contributo statale previsto a rimborso delle spese, e il riconoscimento del progetto in termini di crediti formativi universitari.

Chiunque voglia conoscere e comprendere meglio questa nuova esperienza può contattare AVIS Nazionale al numero: 02/70.00.66.43 oppure scrivere all'indirizzo di posta elettronica: serviziocivile@avis.it.

I requisiti per partecipare ai progetti

Possono partecipare ai progetti di Servizio Civile Nazionale tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni (non ancora compiuti al momento della presentazione della domanda) in possesso della cittadinanza Italiana. Possono far domanda anche coloro i quali hanno, in precedenza, svolto il Servizio Civile sostitutivo alla leva.

Come partecipare

Per partecipare ai progetti di Servizio Civile Nazionale è necessario inoltrare una domanda di partecipazione al momento della pubblicazione dei bandi nazionali.

I bandi di selezione sono periodicamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) e nell'home page del sito dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) www.serviziocivile.it dove, tramite un comodo motore di ricerca, è anche possibile ricercare i progetti finanziati nella propria provincia, o relativi al settore di specifico interesse.

I progetti di Servizio Civile Nazionale promossi dalle AVIS sono, inoltre, sempre pubblicati sul sito www.avis.it oltre che sui siti delle singole AVIS interessate dove, oltre al testo del

progetto, è possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione della domanda e reperire tutte le informazioni utili.

Una volta scelto il progetto d'interesse, tra i tanti finanziati, è necessario compilare la domanda di partecipazione secondo il modello allegato al bando. La domanda va inviata direttamente all'ente promotore del progetto all'indirizzo ivi riportato. La domanda deve essere presentata necessariamente entro e non oltre i termini di scadenza del bando.

Per la partecipazione ai progetti di Servizio Civile non esistono limitazioni geografiche di alcun tipo: è possibile scegliere tra tutti i progetti presenti nel bando da svolgersi in Italia e all'estero, a patto che si presenti domanda per un solo progetto tra quelli indicati, pena l'esclusione.

La durata e l'impegno settimanale

I progetti di Servizio Civile hanno sempre una durata complessiva di 12 mesi.

L'orario è, invece, stabilito in relazione alla natura di ogni singolo progetto anche se l'impegno settimanale è, in genere, pari a 30 ore da distribuire secondo un piano concordato con l'ente e con gli altri eventuali volontari in Servizio Civile.

Il trattamento economico e giuridico

I volontari ricevono direttamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile un assegno di servizio mensile pari a 433,80 euro.

Il periodo di Servizio Civile, se portato a termine, è riconosciuto valido in termini previdenziali.

Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Nazionale

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale: - sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- considerano che il Servizio Civile Nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di Servizio Civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;

- affermano che il Servizio Civile Nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;

- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire dalle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di Servizio Civile Nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI - FIODS

FIODS - Federazione Internazionale delle Organizzazioni dei Donatori di Sangue

www.fiods.org - E' stata fondata il **4 Dicembre 1955** a Lussemburgo, ma **già nel 1951**, nell'ambito di un Congresso Mondiale a Lisbona delle Organizzazioni di donatori di diversi Paesi, l'**AVIS** tramite il Presidente Fondatore Vittorio Formentano **aveva anticipato l'iniziativa di creare una "Federazione" mondiale tra tutte le organizzazioni di donatori allora esistenti.**

La Federazione non ha alcun carattere di governo, esclude ogni discriminazione etnica, politica e religiosa.

Lo scopo fondamentale della FIODS è quello di **sviluppare nel mondo intero l'ideale del volontariato del sangue.** A questo fine essa collabora con tutte le organizzazioni internazionali aventi competenza nel settore sanitario e specialmente in quello trasfusionale, come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'ONU, la Società Internazionale di Trasfusione Sanguigna, la Lega delle Società di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa; **funge da tramite fra le varie associazioni federate** affinché ciascuna possa fruire dell'esperienza delle altre e comunicare a sua volta la propria alle altre; da alcuni anni partecipa a riunioni e congressi scientifici per far suonare alta in quelle sedi la voce del volontariato.

La Federazione **ha una durata illimitata e il suo campo d'intervento è in tutto il mondo.** E' costituita da **31 membri di diritto** con potere di voto, vi sono poi **10 membri associati** (senza potere di voto), infine **30 paesi** cosiddetti **osservatori** o corrispondenti.

L'Italia è rappresentata da AVIS, che ricopre importanti incarichi internazionali. Nell'Assemblea Generale FIODS, tenutasi il 3 aprile 2011, la Presidenza mondiale della federazione è stata assegnata a Gianfranco Massaro, attuale presidente di Avis Regionale Molise. Il presidente di AVIS Nazionale, Vincenzo Saturni, è stato nominato vicepresidente della delegazione europea, Silvio Trione è stato eletto revisore dei conti, mentre Dino Spaliviero è entrato a far parte del comitato medico.